



Incontro-intervista
con alcuni degli allievi
di Roberto Assagioli.

Che ne pensi
del progetto volontà?

What do you think
about the "will project?"

*A meeting-interview
with some of Roberto
Assagioli's disciples.*

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

SERGIO BARTOLI

Direttore del Centro di Roma dell'Istituto di Psicopsintesi
Presidente della Comunità di Psicopsintesi
di Poggio del Fuoco - Città della Pieve.

Rosanna: *Come hai conosciuto Assagioli?*

Sergio: *Nel 1965 un paziente mi portò delle dispense sue, leggendole mi nacque il desiderio di conoscere la persona che diceva, così chiaramente, ciò che anch'io sentivo e pensavo.*

Rosanna: *Assagioli ti ha mai parlato di questo progetto?*

Sergio: *No, non me ne ha parlato espressamente, ma che avesse a cuore la volontà lo sanno tutti quelli che l'hanno conosciuto.*

Rosanna: *Che cosa pensi del progetto?*

Sergio: *È un progetto di lavoro vastissimo, proiettato nel futuro. È un progetto del futuro. È nel destino dell'umanità scoprire l'uso della volontà. Siamo emanazione di una volontà superiore che si esprime come evoluzione. Più noi lavoriamo per entrare in contatto col nostro centro di volontà, in qualsiasi modo lo facciamo, più noi ci allineiamo con l'evoluzione di tutto il pianeta che è mossa dalla stessa volontà che potremmo chiamare Buona Volontà Universale. Questo progetto, secondo me, rappresenta l'intenzione di Assagioli di riportare gli uomini sulla linea evolutiva del pianeta, da cui si discostano usando in direzione eccentrica il libero arbitrio.*

Più si lavora sulla volontà, più si ritrova l'allineamento perché la volontà è al centro della persona.

Rosanna: *Ci puoi spiegare cosa è la Buona Volontà Universale?*

Sergio: *È un principio universale, cioè un elemento direttivo, una forza magnetica attrattiva che è prima di noi ed oltre di noi, dunque anche in noi; una corrente energetica super-planetary, inter-planetary.*

Rosanna: *Dunque, secondo te, l'essenza della volontà è buona?*

Sergio: *Se parliamo di essenza, e non di gestione eccentrica della volontà da parte dell'uomo, è certamente buona, perché è una energia che si lega ad un principio divino. Noi potremmo dire che è un aspetto del divino. Io questo, tra l'altro l'ho scoperto nella mia coscienza ed è stato molto importante per me. Mi si è data questa etichetta di essere un "tipo volontà", ma indipendentemente da questo posso testimoniare una cosa: l'orientamento della coscienza che ha completamente cambiato la mia vita è avvenuto quando sono passato da una gestione personalizzata della volontà ad una più intuitiva, più ispirata. Quest'ultima prima mi sfuggiva ed ora mi sta portando naturalmente verso quello che io credo essere il mio "destino". Questo è avvenuto nel momento in cui non mi sono più lasciato intralciare da volontà esterne a me ed ho cominciato a liberarmi dalla volontà del mio "super-ego".*

Rosanna: *Questo è avvenuto in conseguenza del tuo rapporto con Assagioli?*

Sergio: *Io credo non direttamente, però, è stato cer-*

SERGIO BARTOLI

Director of the Centre of the Psychosynthesis Institute in Rome,
President of the Psychosynthesis Community
of Poggio del Fuoco - Città della Pieve.

Rosanna: *How did you meet Assagioli?*

Sergio: *In 1965 one of my patients brought me some of Roberto Assagioli's writings, after reading them I felt I needed to meet the person who said, so clearly, the same things that I felt and thought.*

Rosanna: *Did Assagioli ever speak to you about this Project?*

Sergio: *No, he did not speak to me directly about it, but everyone who knew him knew that the will was his main concern.*

Rosanna: *What do you think about the Project?*

Sergio: *It is a vast Project of work, aimed at the future. It is a Project of the future. It is the destiny of humankind to discover the use of the will. We are the emanation of a superior will that is expressed through evolution. The more we work towards entering in contact with our centre of will, in whatever way we do it, the more we are aligned with the evolution of the planet that is moved by the same will that we could call Universal Good Will. This project, in my opinion, represents the intention of Assagioli to bring back humankind to the evolutive line of the Planet, from which we move using free will in an eccentric direction.*

The more you work on your will the more aligned you will be, this is because the will is at the centre of the person.

Rosanna: *Could you explain what the Universal Good Will is?*

Sergio: *It is a universal principle, that is a directive element, a magnetic force of attraction that is before us and beyond us, also it is in us; a super-planetary, inter-planetary energy flow.*

Rosanna: *Well, in your opinion, is the essence of will good?*

Sergio: *If we speak about essence, and not about the eccentric use of the will by humankind, it is certainly good, because it is an energy that is linked to a divine principle. We could say that it is an aspect of the divine. This, I discovered in my consciousness and it was very important for me. I have been labelled as a "will type", apart from this I can affirm that: the orientation of consciousness that has completely changed my life happened when I changed from a personalised control of my will to a more intuitive, inspired one. At first the latter was difficult but now it is taking me towards what I believe is my "destiny". This happened when I did not allow external will to influence me and I began to free myself from my "Super-ego".*

Rosanna: *Did this happen following your meeting with Assagioli?*

Sergio: *Not directly, I believe, but, it was certainly the*

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

tamente l'influsso del modello psicosintetico che Assagioli mi ha proposto ed io ho accettato. È avvenuto aprendomi con molta fede, direi, verso questo aspetto transpersonale della volontà. Secondo me chi si mette in contatto con questo aspetto transpersonale della volontà ne viene trascinato: è come trovarsi su di una barca e, dopo aver remato faticosamente, trovare il motore, come se ci fosse il pilota automatico che guida.

Per questo ho detto che credo che il progetto volontà sia un tentativo di Assagioli di orientare l'interesse degli uomini verso la volontà. Egli sapeva che essa, corrispondendo al loro centro, produce questo vortice attrattivo e riorganizzante di tutte le applicazioni umane della volontà.

Egli parla di volontà personale, di gruppo, nazionale, applicata ai campi della educazione, della terapia, di tutto... direi quindi che il progetto volontà è un grande progetto di rinnovamento delle coscienze e costituisce anche un grande processo psicodinamico.

La cosa più difficile sarà farlo accettare, promuovere un interesse reale da parte degli uomini che sono molto distratti e poco interessati.

Rosanna: Già nell'ambito della psicosintesi ci sono state delle resistenze... se pensiamo agli anni trascorsi da quando è stato ideato...

Sergio: Ho anche notato una cosa: gli uomini quando accettano un'idea, l'accettano con la mente e non con la coscienza, con la conseguenza che essa non viene utilizzata nella vita, ma è come se venisse messa in uno scaffale a ricoprirsi di polvere. Secondo me, invece, il progetto volontà è un progetto sperimentale e pragmatico che andrebbe accettato con tutta la coscienza, dovrebbe cioè diventare un obiettivo fondamentale della nostra vita.

Infatti io credo che, prima di tutto, farà molto bene a te e a tutti quelli che, come te, l'hanno accettato in quanto comporta un impegno nella vita quotidiana che oggi sembra superfluo ai più, coinvolti in ogni sorta di interessi che non hanno niente a che vedere con il piano evolutivo dell'umanità.

Quando la volontà della personalità è subordinata a modelli convenzionali e che riguardano un aspetto parziale di sé, essa porta al disallineamento e all'eccentricità dell'uomo. Rispetto alla totalità del fenomeno uomo la personalità è appunto solo una parte che spesso usa se stessa in contraddizione con la propria totalità.

La volontà per essere integrale deve, invece, esprimere anche l'aspetto traspersonale.

Rosanna: Il fatto che l'evoluzione degli esseri umani sia legato all'uso della volontà non potrebbe sembrare quasi una condanna?

Sergio: Non è una condanna, è un momento di transizione, di superamento di alcuni livelli precedenti, quindi una "tensione" a procedere. Ciascuno di noi dovrebbe sentirsi su di un razzo in viaggio verso il futuro, non in una situazione di bivacco... gli uomini soffrono perché non acuminati soffrono perché non accettano questo dina-

influence of the psychosynthetic model that Assagioli proposed and that I accepted. It happened when I opened myself with great faith, I would say, to this transpersonal aspect of the will. In my opinion, who is able to make contact with this transpersonal aspect of the will is carried on by it: it is like finding yourself in a boat, and after having rowed with great difficulty, you find the motor, as if it were the automatic pilot that was guiding you.

It is for this reason I said that I believe the Will Project is an attempt by Assagioli to direct the interests of humankind towards the will. He knew that it corresponds to their centre and produces a vortices that attracts and reorganises all the human applications of the will. He speaks about personal, group, and national will applied to the fields of education, therapy, everything... I would therefore say that the Will Project is a great project of renewal of consciousness and is also a great psychodynamic process. The most difficult thing will be for it to be accepted, to create a real interest in people who are distracted and have little interest.

Rosanna: Already in the field of psychosynthesis there has been some resistance...if we consider the years that have passed since the idea was conceived.

Sergio: I have also noticed a thing: when people accept something they accept it with the mind not with the consciousness, with the consequence that it is not used, it is as if it were placed on a shelf to become covered in dust. In my opinion, the Will Project is an experimental and pragmatic project that should be accepted with all your consciousness, it should therefore become a fundamental goal of our lives. In fact, I believe that, first of all, it will be very useful to you and all those people that, like you, have accepted it because it makes us do things in our daily lives that to the majority seem superfluous, these people are caught up in all types of activity that have nothing to do with the evolutive plan of humankind. When the will of the personality is subordinate to conventional models that regard a partial aspect of yourself, this leads to a misalignment and eccentricity of humankind. With respect to the totality of the phenomenon humankind the personality is really only a part that often uses itself in contradiction with its own totality. To be integral the will must also express the transpersonal aspect.

Rosanna: Could the fact that the evolution of humankind is linked to the use of the will seem almost a condemnation?

Sergio: It is not a condemnation, it is a moment of transition, the passing of some previous levels, thus a "tension" to proceed. Each of us should feel as if we were on a rocket travelling into the future, it is not a bivouac...humankind suffers because they do not accept this dynamism intrinsic to their consciousness: we are interplanetary travellers without time who plough through

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

mismo intrinseco alla loro coscienza: siamo viaggiatori interplanetari senza tempo che solcano spazi infiniti. Se accettiamo questo la vita acquista senso e valore e da essa scompaiono disperazione, sfiducia e pessimismo.

Rosanna: *Questo progetto che, dopo essere stato per anni dimenticato nel cassetto ne sta uscendo ora...*

Sergio: *Grazie a te... perchè io confesso che, pur credendo totalmente nella volontà e avendole dato tanto spazio nella mia vita, io questo progetto... non l'avevo forse nemmeno letto attentamente.*

Rosanna: *Questo dipende, a volte, dalla sicurezza di chi conosce troppo bene un argomento. Io avvertii un desiderio profondo della mente, ma anche del cuore che il progetto venisse realizzato, molti anni fa mentre leggevo per la prima volta "L'Atto di volontà". Poi l'ho dimenticato.*

Due anni e mezzo fa, parlandone con Renzo Giacomini qui a Poggio del Fuoco, questo desiderio è emerso di nuovo ed è stato espresso e colto da lui con la stessa intensità ed allo stesso livello della mente e del cuore. Due mesi dopo, senza che io lo sapessi, Renzo ha fatto la proposta all'Istituto di Psicointesi di avviare il progetto. Ora che l'Istituto ha incaricato me di avviarne l'attuazione, ne parlo volentieri con te anche per capir meglio come procedere.

Sergio: *Devi andare avanti serenamente, senza farti prendere dall'ansia. È un progetto immenso, un progetto che riguarda l'investimento futuro dell'umanità; occorre essere umili, dare quello che si può e nel modo migliore, ma non illudersi, né sentirsi schiacciati da quest'impegno. Sappi però che questo progetto richiede la dedizione di una vita.*

Rosanna: *Si può provare. □*

PIERO FERRUCCI

Presidente del Centro Studi "Roberto Assagioli".

Rosanna: *Sappiamo che sei stato molto vicino a Roberto Assagioli negli ultimi cinque anni della sua vita; l'hai mai sentito parlare del "Progetto Volontà"?*

Piero: *Qualche volta ne ha accennato; la volontà era un argomento importantissimo, fondamentale, per lui. Al tempo in cui ne parlava nel campo della psicologia e della psicoterapia si dava più importanza alle emozioni, all'immaginazione, al lasciarsi andare, alla catarsi e spesso la volontà veniva vista come un nemico da abbattere. Da allora, soprattutto negli anni ottanta vi è stato un revival della volontà vista anche come conquista della propria autonomia, del potere personale, della capacità di autoaffermarsi, nel campo della psicologia e anche della psicologia popolare: la "pop-psychology". Nello stesso tempo vi sono stati anche numerosi scritti scientifici che, secondo me, riguardano direttamente o indirettamente la volontà nel campo della fisiologia e della neurofisiologia: c'è un premio Nobel, John Eccles, il cui libro più importante è*

infinite spaces. If we accept this then life has a sense and value; and desperation, mistrust, and pessimism disappear.

Rosanna: *This project is only appearing now after having been in the drawer for so long...*

Sergio: *Thanks to you...because I confess that, even believing totally in the will and having given it so much space in my life, of this Project, may be I did not even read it carefully.*

Rosanna: *This sometimes depends on the sureness of someone who knows a subject very well. I felt a deep desire in my mind and also in my heart that the Project should be carried out, when I first read "The Act of Will" many years ago. Then I forgot it.*

Two and a half years ago, speaking with Renzo Giacomini here at Poggio del Fuoco, this desire reappeared and it was expressed by him with the same intensity and at the same level of the mind and heart. Two months later, without my knowing it, Renzo proposed the Project should be started by the Psychosynthesis Institute.

Now that the Institute has put me in charge of beginning this project, I would like to speak to you about it so as to be able to understand how to proceed.

Sergio: *You must go forward calmly, without anxiety. It is an immense project, one that regards the future investment of humankind; we need to be humble, give what we can and in the best way, but to not deceive ourselves, nor to feel crushed by this task. You must remember that this project needs the dedication of all your life.*

Rosanna: *I can try. □*

PIERO FERRUCCI

President of the Study Centre "Roberto Assagioli".

Rosanna: *We know that you were very close to Roberto Assagioli during the last five years of his life; did you ever hear him speak about the "Will Project"?*

Piero: *He spoke about it sometimes; the will was an important, fundamental subject for him. When he spoke about the field of psychology and psychotherapy he gave more importance to emotions, imagination, to letting yourself go, purification and often the will was seen as an enemy to be beaten. Since then, especially in the 90s, there has been a revival of the will seen as the conquest of personal autonomy, the capacity to confirm oneself in the field of psychology and also popular psychology: "pop-psychology". At the same time there have been many scientific papers that, in my opinion, directly or indirectly concern the will in the field of philosophy and neurophilosophy: a Nobel prize winner, John Eccles, whose most important book is the one that he wrote with*

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

quello che ha scritto con Popper: "L'io e il suo cervello" in cui parla dell'io come anima, distinto dal cervello e che, però, regge il cervello, lo regola e compie delle scelte tramite appunto la volontà; quindi una entità immateriale che agisce sulla materia.

Rosanna: Perché, secondo te, Assagioli ha ideato il "Progetto Volontà"? Quale è il senso profondo che si può vedere in un progetto come questo?... le implicazioni... e come lavorare?

Piero: Io penso che lui avesse un forte senso di missione e vedesse se stesso in maniera realista, senza falsi entusiasmi e senza ambizioni. Lui stesso ammetteva di avere troppo poca ambizione, ma vedeva se stesso come una delle figure portatrici di una psicologia nuova, la quale, pur essendo fondata su ricerche e metodi della vecchia psicologia andava ben oltre.

Una delle caratteristiche di questa nuova psicologia era il riconoscimento dell'anima o del Sè, un altro punto cardine - quello che gli era forse più congeniale ed il più originale - era il riconoscimento della volontà. Assagioli diceva che la psicologia aveva perso l'anima, prima, poi aveva "perso la testa" e, in certi casi, come con Skinner, aveva perduto perfino la libertà: la libertà di scegliere.

Credo che vedesse se stesso come un caposcuola seguito poi dai gruppi dei suoi discepoli. Vedeva il suo libro sulla volontà come un debole inizio, tanto è vero che una delle critiche, non tanto al libro quanto alla situazione esistente, era che non c'erano ricerche scientifiche sulla volontà.

È qui che il lavoro di Assagioli si è fermato e deve subentrare il nostro lavoro, siamo noi che dobbiamo entrare in azione qui e dobbiamo cercare, almeno, di radunare i dati, perché dalla scomparsa di Assagioli vi sono state decine e decine di ricerche sulla volontà, e che erano chiamate con altro nome, nel campo della neurofisiologia e della psicoterapia.

Rosanna: L'atto volitivo è un atto potente che dovrebbe evidenziare delle modificazioni nella fisiologia del cervello.

Piero: Su questo ci sono varie opinioni, credo che la maggior parte dei neurofisiologi sia ancora di orientamento materialistico, che veda la volontà come una idea filosofica, non una realtà, ma vi sono personaggi ad alto livello scientifico che non solo ammettono la volontà, ma la pongono al centro del loro sistema.

Il "Progetto" dovrebbe agire a vari livelli. Il primo, che dovrebbe essere il più modesto, realistico, ma molto interessante, potrebbe essere una ricerca a tappeto su tutto il lavoro che è stato fatto in questi ultimi anni per la volontà. Non siamo solo noi a parlarne, anche altri ne trattano da molti punti di vista. Esiste, per esempio, un libro di uno psichiatra americano abbastanza noto - Martin Seligman - intitolato "Selflessness", da cui emerge che la mancanza di volontà è la vera radice della depressione. Ne parlo sul mio libro "Crescere" nel capitolo sulla volontà.

Un secondo livello dovrebbe essere una ricerca me-

Popper: "The I and its brain" in which he speaks about the I as the soul, different from the brain and that supports the brain, it regulates it and carries out actions through the will; it is thus an immaterial entity that acts on the material.

Rosanna: In your opinion, why did Assagioli conceive the "Will Project"? What is the profound meaning that can be seen in a project such as this?...the implications and how does it work?

Piero: I think that he had a strong sense of "mission" and saw himself in a realistic way, without false enthusiasm and without ambitions. He admitted to having little ambition, but he saw himself as one of the founding figures of a new psychology, which, though being based on the research and methods of the old psychology, went beyond it.

One of the characteristics of this new psychology was the acknowledgement of the soul or the Self, another cardinal point - that which was his most ingenious and original - was the acknowledgement of the will. Assagioli said that psychology had lost its soul, first, then he said that it had "lost its head" and, in certain cases, such as that of Sidner, it had even lost its freedom: the freedom of choice.

I believe that he saw himself as the head of the school followed by groups of his disciples. He saw his book on the will as a weak beginning, it is true that one of the criticisms, not really about the book but about the existing situation, was that there was no scientific research on the will.

Here Assagioli's work stopped and our work comes in, we must enter into action here and we must, at least, gather data, because since the passing of Assagioli there has been much research carried out on the will, which have been called by a different name, in the field of neuropsychology and psychotherapy.

Rosanna: The act of will is a powerful act that should show the modifications of the physiology of the brain.

Piero: There are various opinions about this, I believe that the majority of psychologists are still materialistically orientated, and see the will as a philosophic idea, not a reality, but some important scientists not only admit that the will exists but place it at the centre of their system.

The "Project" should act at different levels. The first, which should be the most modest, realistic, but very interesting, could be the search for all the work published on the will in the last few years. We are not the only ones to speak about it, others speak of it from many different points of view. For example, a book exists by a well known American psychiatrist - Martin Seligman - entitled "Selflessness", from which it emerges that the true cause of depression is the lack of will. I have spoken about this in my book "What we may be" in the chapter on the will. A second level should be a research through the study of religions. When Lama Govinda visited Assagioli he found a common point between Psychosynthesis and Buddhism and this was the will. In

IL PROGETTO VOLONTÀ THE WILL PROJECT

diante lo studio delle religioni comparate. Quando Lama Govinda venne a far visita ad Assagioli trovarono un punto comune fra Psicossintesi e Buddismo ed esso era proprio la volontà. In questo modo si crea una base utile.

Un terzo livello che dovrebbe, a parer mio, rappresentare la parte più importante, più corposa del "Progetto" dovrebbe essere quella sperimentale tanto sulle singole persone, che su gruppi, prima con l'uso di tests, poi con lavori specifici e mirati, sulla volontà.

Rosanna: Potrei chiederti cosa è per te la volontà?

Piero: Molte cose: la volontà è un fenomeno che nella vita psichica si manifesta in una costellazione di avvenimenti. A me è utile per organizzarmi, per farmi andare oltre quello che in un dato momento sento di essere, per darmi il coraggio di rischiare nei pormi dei fini e per percepire tutti i miei vettori psichici andare in quella direzione. La volontà è un grande strumento di trasformazione, anche molto semplice da usare: l'atto di volontà può compiersi in qualunque momento ed in qualsiasi situazione. Anche l'accettazione di una volontà più grande ha avuto un grande significato per me. Poi c'è la Buona Volontà: mi è rimasta sempre impressa una frase di Assagioli che diceva di indirizzare "un'onda di buona volontà" ai clienti. È una cosa che cerco di fare e che lui faceva in maniera molto profonda e molto efficace. La Buona Volontà, come lui mi disse un anno o due prima della sua morte, rappresenta il ponte tra la psicossintesi personale e la psicossintesi transpersonale.

Tuttavia non sottovaluto la volontà personale nella vita di tutti i giorni al servizio del Sè che ho visto così chiaramente espressa nella vita di Assagioli, il quale mostrava alle persone una immagine molto rassicurante di buona volontà e di gioia, ma nella vita di ogni giorno era differente, appariva come un leader che viveva in una dimensione vasta, planetaria, cosciente del suo compito di portare un messaggio, di organizzare tramite varie persone la divulgazione di questo messaggio e si notava in lui una disciplina ferrea. Si alzava alle 3 di notte per meditare e si imponeva una routine, un ordine, un lavoro che per lui, debilitato dai postumi della tbc e dall'età avanzata, appariva come un miracolo. Chi ha osservato la sua grafia ha notato la sua capacità di volere anche nei tratti energici del suo scrivere.

Rosanna: Ecco, hai detto che lui viveva in una dimensione planetaria, quindi aderiva a quella che lui definisce volontà universale; allora, questo progetto, collocato in modo così semplice, scarno direi, nel libro "L'Atto di Volontà", dimenticato, forse rimosso, per tanti anni, mentre sembra avere una importanza che, al presente, noi possiamo solo intuire...

Piero: Eh, sì... comunque sai, Assagioli parlava ogni tanto del seme rimasto per duemila anni nelle piramidi che poi, quando veniva aperta la piramide, si apriva, sbocciava. Credo che il suo lavoro sia ancora allo stato dell'infanzia, abbia ancora moltissime potenzialità, il suo messaggio è tutt'altro che esaurito, anzi credo che sia ben lontano dall'essere espresso appieno. □

this way we build a useful base. A third level that could, in my opinion, represent the most important part, the largest part of the "Project", should be the experimentation on the individual and group, first with the use of tests, then with specific work aimed at the will.

Rosanna: Could I ask you what the will means for you?

Piero: Many things: the will is a phenomenon that in physical life appears in a constellation of events. It is useful for my organisation, to make me go beyond that which in a given moment I feel that I am, to give me the courage to risk proposing to myself aims and to perceive all my physical vectors that are going in that direction. The will is a great tool for transformation, it is also very easy to use: the act of will can happen in any moment and in any situation. Also the acceptance of a greater will has had a great impact on me. Then there is the Good Will: I always remember a phrase of Assagioli's that called for the direction of "a wave of good will" towards your patients. It is something that I try to do and that he did in a very profound and efficient way. The Good Will, as he told me one or two years before his death, represents a bridge between the personal and the transpersonal Psychosynthesis.

Thus I do not undervalue the personal will in everyday life at the service of the Self that I have seen so clearly expressed in Assagioli's life, which showed an assuring image of good will and joy, but in every day life he was different, he appeared as a leader who lived in a vast dimension, planetary, conscious of his task to bring a message, to organise through various people the meaning of this message: in him there was an iron discipline. He awoke at three in the morning to meditate and imposed on himself a routine, an order, a work that for him, weakened by an attack of TB and his advanced age, appeared as a miracle. Those who observed his handwriting noticed his capacity of will also in the energy his handwriting.

Rosanna: You said that he lived in a planetary dimension, thus he belonged to what he defined as universal will. This project, so simply expressed in the book "The Act of Will", and then forgotten for so many years, now it appears to have an importance that, at the moment, we can only perceive...

Piero: Eh, yes... you know, every so often Assagioli spoke of the seed that had been for two thousand years in the pyramids and then, when the pyramids were opened, it sprouted, flowered. I believe that his work is still in its infancy, it has great potential, his message is not exhausted, but I believe that it still has to be fully expressed.

□

(*) Direttrice del Centro di Psicossintesi di Bologna
via Solferino, 42 - 40129 Bologna - tel. 051-585894